

Rassegna del 01/10/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Coni, si ai tagli dei comitati con sei astenuti - Galdi Maurizio	1
CORRIERE DELLO SPORT - Lo sport olimpico teme tagli pesanti "Sfida da vincere" - Fava Franco	2
CORRIERE DELLO SPORT - Olimpiadi. Maratona e arco al Sambodromo di Rio - ...	3
NUOVA SARDEGNA - Tiro con l'arco,i sardi in gara ai campionati italiani Targa - ...	4

IL CONSIGLIO NAZIONALE

Coni, sì ai tagli dei comitati con sei astenuti

Ci sarà ancora Petrucci al Coni nel giorno della scelta dei Giochi 2020

MAURIZIO GALDI
ROMA

«Scientemente non ho consultato i presidenti provinciali. Non faccio assemblee e non faccio demagogia. La situazione è seria e grave e la risposta doveva essere immediata». Il presidente del Coni Gianni Petrucci replica così a Fabio Sturani, rappresentante dei comitati regionali che, a nome dei sei rappresentati degli organi territoriali, chiede collegialità nella decisione sul taglio dei comitati provinciali. E i sei si sono astenuti sul documento programmatico approvato ieri in Consiglio Nazionale. Giovedì sera Petrucci e il segretario generale Lello Pagnozzi avevano incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, ma ancora non è stata stabilita l'entità del taglio al finanziamento del Coni. Petrucci teme che anche la manovra varata in tempi da record dal Coni non sia sufficiente e più volte nei suoi interventi ha ripetuto: «Potrebbero anche essere necessarie misure di intervento ulteriori perché ancora non si conosce l'entità del taglio».

Consigli federali Il documento programmatico prevede anche una riduzione del numero dei consiglieri federali: «Massimo 10 pur rispettando le specificità di alcune situazioni», spiega Petrucci, pensando soprattutto a quelle come la Federcalcio dove ci sono i rappresentanti delle Leghe. E proprio parlando di Leghe, il presidente non risparmia polemiche con quella del basket: «Mi diranno a cosa servono. L'unica cosa che fanno ogni anno è chie-

dere un altro extracomunitario». Petrucci incassa anche l'assist di Carraro: «La rappresentatività diversa all'interno degli organismi collegiali può essere garantita dal voto ponderale, dando pesi diversi ai voti delle singole persone». Due importanti modifiche dello Statuto sono state poi approvate: l'elezione del presidente del Coni potrà avvenire entro il mese successivo alla decisione sull'organizzazione dei Giochi, nel caso di candidatura di una città italiana candidata. Il 7 settembre, quando a Buenos Aires si deciderà per Roma 2020, ci sarà ancora Petrucci al vertice; inoltre la possibilità di nominare su richiesta delle Federazioni un commissario ad acta per le modifiche statutarie. Infine è stato riconosciuto un altro ente di promozione sportiva, l'Opes, Organizzazione per l'educazione allo sport.

Carraro e Roma 2020 «È difficilissimissimo avere i Giochi», ha detto il coordinatore della Commissione sulla compatibilità per Roma 2020, Franco Carraro, scusandosi per l'italiano. Pochi minuti dopo al convegno sulla compatibilità organizzato dal Green Building Council Italia ha spiegato che «il Cio sta molto attento alle proteste (quelle degli ambientalisti su Tor di Quinto, ndr) che sono zavorra», ma ha anche messo l'accento sulla crisi: «Ce la farà l'Italia a investire 9 miliardi per l'Olimpiade?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONI

Lo sport olimpico teme tagli pesanti «Sfida da vincere»

Petrucci ha presentato l'autoriforma dell'Ente che abolisce i comitati provinciali e mette un tetto ai consigli federali

Petrucci: «Situazione drammatica: è il primo passo ma non posso escludere che ce ne possano essere altri»



Gianni Petrucci (Ansa)

di Franco Fava

ROMA - Come tagliare 30 milioni da un bilancio che continua ad assottigliarsi senza intaccare il prestigio internazionale conquistato in questi decenni dallo sport italiano? Senza smantellare i presidi periferici? Senza prosciugare l'immensa risorsa del volontariato? Evitando che, assieme alla cura dimagrante (necessaria) e a una migliorata efficienza (auspicabile), l'autoriforma avviata dal Coni non finisca per imboccare un tunnel cieco?

Questo il dilemma. Drammatico, per il solo fatto che ancora non si conosce la portata dei tagli statali. Ma è anche la sfida lanciata dal presidente Gianni Petrucci e dal segretario generale Raffaele Pagnozzi. Il rischio grosso è che uno sport italiano low cost difficilmente riuscirà a coniugarsi con la presenza tra le dieci potenze olimpiche. Il primo esame tra 300 giorni, ai Giochi di Londra.

«Ci attendono appuntamenti importanti, come Londra 2012, ma non possiamo alzare la voce - l'appello di Petrucci ai 90 membri del Consiglio Nazionale - Così come non possiamo rimanere fermi, senza avviare un contenimento delle spese amministrative e gestionali. scelta dolorosa, ma

E' una non si può derogare dall'abolizione dei comitati provinciali (102 strutture), necessariamente e dare

saria per un segnale forte in un momento di crisi come non si vedeva da un secolo». Petrucci ha difeso la necessità di un'autoriforma perché «di fronte a questi scenari è impensabile che lo sport sia immune dai sacrifici richiesti a tutto il Paese». Lo ha fatto senza tentare di addolcire la medicina: «Se i tagli dei contributi dovessero superare le previsioni, questo ci metterebbe in ginocchio a dieci mesi dall'Olimpiade».

L'autoriforma ha riscosso un generale consenso dai presidenti federali. Rassegnazione più che delusione invece da parte dei 6 rappresentanti di comitati regionali e provinciali in CN, che si sono astenuti all'approvazione del progetto. «Non ci piace il metodo, anche se comprendiamo le difficoltà - ha sottolineato Fabio Sturani, presidente del Coni provinciale di Ancona - Noi siamo già impegnati come volontari e le strutture ospitano anche federazioni locali, come riusciremo a presidiare il territorio?».

Unica certezza è che il nuovo corso non sarà indolore. Piace

re. invece il tetto a 10 consiglieri, più presidente, nei CF e il tentativo di introdurre le quote rosa al 30%. «E' un disegno complessivo, da attuare in diversi stadi, ma da avviare subito per arrivare al nuovo assetto alla fine del quadriennio olimpico», ha ricorda

to Petrucci. Ora va ridisegnata tutta la struttura e potrebbero essere anche rivisti (con modifiche giuridiche) i compiti istituzionali dello stesso Coni. Tra federazioni riconosciute e associate, Enti di promozione e associazioni benemerite, sono 97 gli organismi che fanno capo al Coni. Ma sono solo un terzo (28) le federazioni del programma olimpico.

► Roma 2020 alla Camera

Nel corso del convegno "Roma 2020 e sostenibilità, obiettivo da certificare", organizzato alla Camera dei deputati da GBC Italia e "Formiche", Franco Carraro ha definito la candidatura di Roma 2020 «una missione molto, molto, molto difficile, ma non impossibile». Mentre il sottosegretario ai Beni Culturali, Francesco Giro, ha dato la disponibilità del suo dicastero alla preparazione del dossier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE

► OLIMPIADI

Maratona e arco al Sambodromo di Rio

ROMA - Il Sambodromo di Rio de Janeiro, struttura famosa per il Carnevale, ospiterà il tiro con l'arco e la maratona durante l'Olimpiade 2016.



Tiro con l'arco, i sardi in gara ai campionati italiani Targa

SASSARI. Sono in corso di svolgimento in questi giorni a Roma i campionati italiani di tiro con l'arco della specialità Targa.

Questi gli atleti e le squadre che rappresentano la Sardegna e che puntano a togliersi qualche soddisfazione nel corso dell'impegnativa manifestazione.

Arco olimpico Allievi:

Francesco Lai (Torres Sassari).

Arco compound Seniores: Antonio Carminio (Torres Sassari).

Juniore Fabio Ibba (Arcieri Uras).

Squadra dell'Arco olimpico, categoria Allievi: Torres Sassari (Francesco Lai, Mattia Mara, Gabriele Poddige). (f.f.)

